

O'Reilly Software Architecture Conference 2018



Marco Gambini,
Software Architect
Di.Tech

Dal 25 al 28 febbraio New York ha ospitato l'evento multidisciplinare organizzato dalla media company O'Reilly, leader internazionale in materia di trasferimento tecnologico e business training. Centinaia di CIO, CTO, Software architect e Tech leads hanno avuto l'opportunità di confrontarsi ed approfondire le tematiche più rilevanti in ambito IT grazie ai contributi offerti da 50 sessioni, 8 tutorial e 6 keynote presentati, tra gli altri, da Cornelia Davis (Pivotal), Jago Macleod (Google), Adrian Cockcroft (AWS), Andrew Hatley (IBM), Nora Jones (Netflix) e Martin Fowler (Thoughtworks).

Fra i temi trattati grande rilievo è stato dato all'evoluzione architetturale legata all'avvento del cloud computing e dei microservizi, alla crescente attenzione alla qualità ed alla sicurezza del software, e al cambiamento organizzativo forzato

dal modello "IT as a Service" che richiede alla funzione IT una maggiore efficienza nella produzione e gestione dei servizi forniti ai propri utenti interni e nel, caso dei produttori di software, verso i propri clienti.

Come software architect in Di.Tech, seguo da tempo l'evolversi delle cloud-native platform, per questa ragione ho dedicato la maggior parte della mia agenda ai suoi approfondimenti, in particolare agli accorgimenti necessari in termini di processi e di tools per supportarne l'implementazione.

La parola chiave è "Automazione": la complessità dei moderni ambienti di esecuzione ed i vincoli temporali imposti dal business richiedono un maggior rigore nell'intero ciclo di sviluppo (build, test e delivery) dell'applicazione e nel provisioning delle infrastrutture a supporto.

L'automazione è garanzia di ripetibilità e consente di eliminare le difformità nelle configurazioni dei diversi ambienti, eventualmente introdotte dal fattore umano, oltre che fornire un significativo contributo in termini di agilità del processo.

Le politiche di Continuous Integration, ovvero la ricerca di un feedback reattivo nel processo di code-deploy-test, vanno ricollegate e complementate con quelle di Continuous Delivery, ossia la costante disponibilità di una versione aggiornata e certificata del software, al fine di incrementarne la robustezza e centrare l'obiettivo del time-to-market.

La filiera di sviluppo in Di.Tech tiene conto da sempre di questi principi, i cui benefici si possono apprezzare anche su infrastrutture ed architetture legacy. E' evidente che per lo sviluppo di applicazioni sul modello cloud-native è fondamentale investire costantemente nella ricerca e sviluppo, e partecipare a eventi come O'Reilly Software Architecture 2018, in cui è possibile confrontarsi con i più significativi specialisti del settore.